

fti Ambasciatori feco condussero *Leone Spataro Greco*, e *Willario*, o fia *Willerico*, Doge di Venezia, chiamato *Obelerio*, ficcome vedemmo, da gli Scrittori Veneti. Il primo dieci anni prima, allorchè Carlo Magno si trovava in Roma, era scappato dalla Sicilia. *Alter*, cioè *Willario* (o vogliam dire *Obelerio*) *propter perfidiam honore spoliatus*, *Constantinopolim ad Dominum suum duci iubetur*. Dal che sempre più apprendiamo, come fossero regolati in questi tempi gli affari della Città di Venezia. Con tali notizie va concordando il *Dandolo* (a) scrivendo, che i Veneziani coll' assistenza di *Eberfasio Apocrisario Imperiale* fecero in maniera, che *Obelerio* e *Beato Dogi* fossero esclusi dalla Dignità e dalla Patria. *Obelerio* fu condotto a *Costantinopoli*, e *Beato* a *Jadra*. *Valentino*, terzo lor Fratello, restò in Venezia difeso dalla sua giovanile età, ma spogliato anch'egli dell'onorevol grado di Doge. Il perchè venne il Popolo di Venezia all' elezione di un nuovo Doge, e concorsero i voti in *Angelo Particiaco*, chiamato da altri *Participazio*, originario d' *Eraclea*, personaggio valoroso e buon Cattolico. Era stata fino allora la Sedia Ducale in *Malamocco*. Perchè troppo avea patito nella precedente guerra quel Luogo, fu concordemente risoluto da i Veneziani, che in avvenire i Dogi abitassero in *Rialto*, dove in fatti il novello Doge fabbricò il Palazzo Ducale, che tuttavvia esisteva a i tempi del *Dandolo*. Perciò l' inclita Città, che da tanti Secoli risplende col nome di *Venezia*, veniva allora appellata anche *Rialto* dal Popolo; e *Olivola*, o *Castello* dal Clero, perchè il Vescovo della Città abitava in quella parte, che portava que' nomi. Ma gli Ambasciatori spediti da Carlo Magno alla Corte di *Costantinopoli* o trovarono o videro dipoi cambiato di molto l' aspetto di quel governo. Imperocchè *Nicesforo* Imperadore, Principe per tutti i capi indegno dell' *Augustal* Dignità, uscito in campagna contra di *Crummo Re de' Bulgari*, nel dì 25. di Luglio restò con tutta l' Armata sua disfatto, e lasciòvi anche la vita. La testa di lui sopra un' asta fu esposta alla vista di tutte le nazioni in dispregio de' vinti. *Teofane* Scrittore (b) contemporaneo lagrimando descrive quella terribil giornata, in cui perì la maggior parte della Nobiltà de' Greci. Succedette poscia al malvagio *Nicesforo* con acclamazione universale del Senato e de' gli Ordini militari nel dì 2. d' *Ottobre* il buon *Michele Curopalata*, ornato d' ottimi costumi, e riguardevole per insigni virtù. Fu egli coronato da *Nicesforo Patriarca*, e di poi nel dì 25. di *Dicembre* anche a *Teofilatto* di lui figliuolo fu conferita l' *Imperial Corona*. Nè tardò l' *Augu-*

(a) *Dandul.*
in *Chronico*
Tom. XII.
Rer. Italic.

(b) *Theoph.*
in *Chronog.*